

# Dossier contro Sereni candidato

*La Procura chiede il rinvio a giudizio del direttore dell'Istituto storico della Resistenza*

**UN DOSSIER**, raccolto in questi mesi, che avrebbe potuto danneggiare un politico di lunga data, ex sindaco, e in procinto di misurarsi in una nuova tornata elettorale. Un dossier al quale è seguita una lettera, indirizzata al politico, con il quale lo si metteva in guardia, per così dire. Per questo è scattata una denuncia in Procura e al Garante della privacy: e il sostituto procuratore Fabio Origlio ha chiesto il rinvio a giudizio per l'estensore della lettera. Al centro della vicenda sono Lilio Giannecchini, direttore dell'Istituto Storico della Resistenza, e l'ex primo cittadino di Barga, di estrazione centrosinistra, nonché profes-

sore all'Università di Udine di Storia Contemporanea, Umberto Sereni (foto Borghesi). Giannecchini, contro il quale è stata fatta richiesta di rinvio a giudizio, avrebbe raccolto un dossier su Sereni e suo padre. Poi, secondo quanto si apprende, a fine agosto avrebbe inviato una lettera allo stesso Sereni, con la quale si annunciava l'intenzione di diffondere i contenuti del dossier nel caso in cui Sereni avesse confermato l'intenzione di volersi candidare sindaco di Lucca nel 2012. Sereni infatti, aveva espresso l'intenzione di scendere in campo, incassando fra l'altro il plauso di due politici che di sinistra hanno ben poco:



Giuliana Baudone (ex An) e Maurizio Dinelli (ex Forza Italia). «Secondo Giannecchini — dice Sereni — non sarei stato poi così antifascista come dicevo di essere. Ma non è la prima volta che subisco un atto di questo tipo — aggiunge —. Quando ero candidato infatti nel 1999 a Barga con la lista 'Costruire il Futuro', furono distribuiti volantini che riguardano mio padre... E vinsi comunque». E dire che Sereni sente queste accuse come un po' paradossali visto che lui non è certo di fede destrorsa. Tutt'altro. L'ex sindaco infatti si candidò nel comune della Mediavalle con una lista alternativa al centrosinistra, ma non certo di destra, e da sempre ha riconosciuto il valore della Resistenza al fascismo. «I reati che vengono contestati a Giannecchini sono due — dice Sereni —: la tentata violenza privata e la violazione della legge sulla privacy». Sereni, che è difeso dall'avvocato Alessandro Garibotti, non pare preoccupato. «Ho fiducia nella magistratura — spiega —. Meno male che viviamo in un sistema democratico, con tutte le garanzie e le tutele del caso». Giannecchini intanto ha dichiarato di essere pronto a comparire davanti ai giudici e presentare i documenti per difendere la sua posizione.

**Cristiano Consorti**



## Sereni-Giannecchini **Un dossier perché non si candidi**

■ LUCCA - Un dossier di un centinaio pagine in cui si racconterebbe di un atteggiamento da parte dell'ex sindaco di Barga, Umberto Sereni, appartenente al centro sinistra, e del padre Bruno, non proprio ostile al regime fascista e agli ambienti politici di destra. A stilare questa sorta di maxi documento sarebbe stato il direttore dell'Istituto storico della Resistenza Lilio Giannecchini, che avrebbe scritto a Sereni anche una missiva in cui gli riferiva che, qualora si fosse candidato a sindaco di Lucca, avrebbe divulgato la documentazione. L'intera storia, iniziata una decina di mesi orsono, è finita sul tavolo della procura nelle mani del pm Fabio Origlio che ieri ha presentato richiesta di rinvio a giudizio per Lilio Giannecchini, con l'ipotesi di reato di violenza privata.

La vicenda sarebbe iniziata quando Sereni aveva annunciato la volontà di candidarsi a sindaco di Lucca alle elezioni del 2011 tra le fila del centrosinistra. In risposta Giannecchini avrebbe inviato la lettera in cui minacciava Sereni della divulgazione dei documenti. Quest'ultimo si presentò subito con la missiva in procura. Il Gip dovrà adesso decidere se archiviare o rinviare a giudizio l'indagato.



Dopo la denuncia la procura ne ha chiesto il rinvio a giudizio

# Il direttore dell'istituto della Resistenza indagato per i dossier contro Sereni

**LUCCA.** Due dossier pronti per essere diffusi in tutta la Lucchesia nel caso in cui l'esponente politico avesse deciso di candidarsi alle prossime elezioni provinciali. Per la procura un ricatto in piena regola di cui è rimasto vittima Umberto Sereni, professore di storia contemporanea all'università di Udine, ex sindaco del comune di Barga.

Secondo l'accusa l'autore dell'azione di «dossieraggio» contro il docente, grande tifoso della Lucchese e protagonista vicende politiche lucchesi sin dagli anni Settanta, il direttore dell'istituto storico della Resistenza, Lilio Gianneccchini, indagato con l'accusa di tentata violenza privata e violazione di una norma contenuta nella legge sulla privacy legata alla tenuta di archivi e al trattamento dei dati sensibili.

La vicenda inizia quando su "Il Tirreno" esce una dichiarazione di due esponenti politici del centrodestra - Giuliana Baudone e Maurizio Dinelli (Forza Lucca) - che invitano il professor Sereni a candidarsi alle elezioni comunali e provinciali, dopo che lo stesso insegnante in numerose interviste aveva annunciato la sua disponibilità a scendere in campo con una lista aperta alla società civile.

Questa decisa presa di posizione infastidisce Gianneccchini che già in passato non aveva mancato di polemizzare con Umberto Sereni.

Stavolta però, stando all'accusa, non si limita a una violenta diatriba verbale. Ma il 30



Il professor Umberto Sereni

**Per Gianneccchini  
l'accusa è di tentata  
violenza privata  
e violazione della legge  
sulla privacy**

agosto scorso invia a Sereni una raccomandata con allegato un plico contenente fotocopie di documenti che parlano del padre del docente universitario, Bruno Sereni, e di articoli di quotidiani con dichiarazioni del professor Umberto.

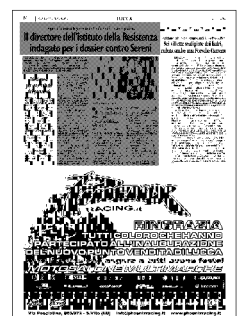
Documenti tratti dall'archivio centrale della polizia di Stato relativi al ruolo di Bruno Sereni nella guerra di Spagna, a cui si aggiungono una serie di

articoli tratti dai quotidiani locali nei quali in cui si parla dei rapporti tra il possibile candidato Umberto Sereni e la famiglia Marcucci.

Nella lettera, secondo le accuse, Gianneccchini si dice pronto a spedire 2-3mila copie di quei documenti nel caso in cui l'ex sindaco di Barga decida di candidarsi alle elezioni invitandolo a desistere dai suoi propositi, più volte resi pubblici, di commissariare l'istituto storico della Resistenza.

A quel punto Sereni si rivolge all'avvocato Alessandro Garibotti, che presenta un esposto-denuncia in procura allegando copia della documentazione.

La procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Gianneccchini.



## **Dossier su Sereni, l'istituto: "Fiducia nella magistratura"**

■ LUCCA - In relazione alle notizie apparse sulla stampa locale, l'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Lucca dalla voce del suo presidente Berto Giuseppe Corbellini Andreotti tiene a precisare: "Essendo in corso un'indagine nei confronti di Lilio Giannecchini, direttore dell'Istituto, è necessario il dovuto riserbo per rispetto dell'opera della magistratura nella quale si ripone la massima fiducia. Nel contempo l'Istituto si dichiara certo che Lilio Giannecchini, al momento solo indagato, saprà dimostrare di non aver commesso reati e richiama tutti all'art. 27 della Costituzione. L'Istituto continua serenamente nelle attività di studio, ricerca e documentazione ed è impegnato nella pubblicazione di un importante volume monografico sul "Sacrificio del clero nella II guerra mondiale" e di un nuovo numero della rivista "Documenti e Studi" unanimemente apprezzata".



# Dossier contro il professor Sereni

## Inchiesta a Lucca con un indagato



Il professore universitario  
Umberto Sereni

Due dossier pronti per essere diffusi in tutta la Lucchesia nel caso in cui l'esponente politico avesse deciso di candidarsi alle prossime elezioni provinciali. Per la procura un ricatto in piena regola di cui è rimasto vittima Umberto Sereni, professore di storia contemporanea all'università di Udine, ex sindaco del comune di Barga. Secondo l'accusa l'autore dell'azione di «dossieraggio» contro il docente, grande tifoso della Lucchese e protagonista vicende politiche lucchesi sin dagli anni Settanta, il direttore dell'istituto storico della Resistenza, Lilio Gianecchini, indagato con l'accusa di tentata violenza privata e violazione di una norma contenuta nella legge sulla privacy legata alla tenuta di archivi e al trattamento dei dati sensibili. La vicenda inizia quando su "Il Tirreno" esce una dichiarazione di due esponenti politici del centrodestra - Giuliana Baudone e Maurizio Dinelli (Forza Lucca) - che invitano il professor Sereni a

candidarsi alle elezioni comunali e provinciali, dopo che lo stesso insegnante in numerose interviste aveva annunciato la sua disponibilità a scendere in campo con una lista aperta alla società civile. Questa decisa presa di posizione infastidisce Gianecchini che già in passato non aveva mancato di polemizzare con Umberto Sereni. Stavolta però, stando all'accusa, non si limita a una violenta diatriba verbale. Ma il 30 agosto scorso invia a Sereni una raccomandata con allegato un plico

### IL CASO

È stato vittima di un ricatto politico

contenente fotocopie di documenti che parlano del padre del docente universitario, Bruno Sereni, e di articoli di quotidiani con dichiarazioni del professor Umberto. Documenti tratti dall'archivio centrale della polizia di Stato relativi al ruolo di Bruno Sereni nella guerra di Spagna, a cui si aggiungono una serie di articoli tratti dai quotidiani locali nei quali in cui si parla dei rapporti tra il possibile candidato Umberto Sereni e la famiglia Maruccci. Nella lettera, secondo le accuse, Gianecchini si dice pronto a spedire 2-3 mila copie di quei documenti nel caso in cui l'ex sindaco di Barga decida di candidarsi alle elezioni invitandolo a desistere dai suoi propositi, più volte resi pubblici, di commissariare l'istituto storico della Resistenza. A quel punto Sereni si rivolge all'avvocato Alessandro Garibotti, che presenta un esposto-denuncia in procura allegando copia della documentazione. La procura ha chiesto il rinvio a giudizio di Gianecchini.